

**TOMASO MONTANARI RISPONDE OK ALLA COMMISSIONE AUDIT:  
«PRONTO AD AIUTARE IL COMUNE DI PARMA PER LA TUTELA  
E L'USO CULTURALE DEL PATRIMONIO STORICO». E AGGIUNGE: «GRATIS»**

*Al Sindaco e all'Assessore alla Cultura del Comune di Parma,  
a tutti i gruppi del Consiglio Comunale di Parma,  
alla Commissione Cultura del Comune di Parma.*

Tomaso Montanari, professore associato di Storia dell'arte moderna all'*Università degli Studi Federico II* di Napoli, specialista di Bernini e del Barocco, è oggi il massimo protagonista, insieme a Salvatore Settis, della battaglia per una politica pubblica del patrimonio artistico, paesaggistico e ambientale italiano, fedele al "progetto della Costituzione" che assegna al patrimonio storico un'alta funzione culturale e civile a pieno vantaggio democratico. Editorialista de *Il Fatto Quotidiano*, collaboratore del *Corriere della Sera*, è autore di un seguitissimo blog e di alcuni volumi esemplari dedicati a queste tematiche, in particolare *A cosa serve Michelangelo?* (Einaudi, 2011), *Le pietre e il popolo* (minimum fax, 2013), e *Costituzione incompiuta: arte, paesaggio, ambiente* (con S. Settis, A. Leone e P. Maddalena; Einaudi, 2013). È stato ascoltato consulente dell'uscente Ministro dei Beni Culturali, Massimo Bray, che lo ha pure nominato nel 2013 alla Commissione per la riforma dello stesso ministero e del sistema di tutela del patrimonio nazionale.

Il 6 febbraio 2014 il prof. Montanari ha tenuto a Parma una conferenza magistrale e molto partecipata su "Spazi pubblici e democrazia", nell'ambito della *Campagna contro la privatizzazione del patrimonio storico culturale parmense* promossa dalla Commissione Audit di Parma per il debito pubblico. In quell'occasione la Commissione Audit, per offrire un contributo all'attuale Amministrazione municipale in un settore delicato e difficile del governo cittadino, ha chiesto e ottenuto la piena disponibilità di Tomaso Montanari a prestarsi come consulente del Comune di Parma in materia di:

- tutela del patrimonio storico civico e di sua valorizzazione culturale, non commerciale, vale a dire per la salvaguardia monumentale e la programmazione di funzioni pubbliche idonee dei complessi storici di proprietà dei cittadini parmensi, quali l'Ospedale Vecchio, il monastero di S. Paolo, il Palazzo del Governatore, il Palazzetto Eucherio Sanvitale e altri.

- consultazioni pubbliche per la ricerca di soluzioni condivise, a norma di legge e a beneficio civile, sul futuro di tali complessi storici, che evitino i danni all'erario pubblico insiti nei progetti di privatizzazione, documentati in molti casi, compresi quelli parmensi dell'Ospedale Vecchio e del Palazzo del Governatore.

Il prof. Montanari ha dato la propria piena disponibilità e si è detto pronto a procurare pure la collaborazione di Salvatore Settis e di altre persone competenti, qualora occorresse. Ma ha tenuto a precisare che ciò avverrebbe a titolo gratuito, senza chiedere alcun compenso.

È l'occasione per l'attuale Giunta di rispettare la promessa elettorale del 2012 di voltare davvero pagina rispetto alle amministrazioni precedenti che, pedissequae imitatrici dell'invenzione del "Patrimonio dello Stato SpA" e delle cartolarizzazioni di monumenti e paesaggi storici volute dal ex-ministro Tremonti, hanno conferito il patrimonio antico del Comune parmense alla società Parma Infrastrutture SpA col compito di collocarlo sul mercato.

Vi è in realtà l'occasione, grazie a collaborazioni tanto competenti e autorevoli, di fare di Parma la città *leader* di una nuova politica del patrimonio storico pubblico redditizia culturalmente per l'intera comunità, in piena controtendenza a quella predatoria e speculativa perseguita dal 2002 in poi dai governi nazionali e da quelli locali.

È auspicabile che l'Assessore alla Cultura, il Consiglio Comunale e la Commissione Cultura decidano di avvantaggiarsene, che vogliano porre la questione all'ordine del giorno di una delle prossime sedute, sia in Commissione, sia in Consiglio, e che non omettano la risposta pubblica a questa pubblica proposta.

Parma, 7 marzo 2014

***La Commissione Audit sul debito pubblico di Parma***

*E-Mail* <commissioneaudit@gmail.com>

www.auditparma.it – www.facebook.com/auditparma